



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 473

CRISI ABITATIVA: LA GIUNTA REGIONALE SI ATTIVI IMMEDIATAMENTE PER SOSTENERE LE FAMIGLIE DEL VENETO IN DIFFICOLTÀ

presentata il 27 settembre 2023 dai Consiglieri Camani, Bigon, Luisetto, Montanariello, Zanoni e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la crisi abitativa rappresenta una delle maggiori difficoltà che devono affrontare le persone e le famiglie che vivono in condizioni di precarietà, disagio e povertà;
- il tema dell'abitare, come questione cruciale nel progetto di vita degli individui, se non puntualmente affrontato amplia le diseguaglianze tra territori e tra persone;
- le cause dell'emergenza abitativa sono molteplici e si intrecciano tra loro: la scarsità di offerta di alloggi pubblici e sociali, la speculazione edilizia e immobiliare, la crisi economica e del reddito che ha ridotto la capacità di spesa delle famiglie e l'aggravarsi del problema del "caro affitti";
- il disagio abitativo, in particolare, è una delle cause principali che acuisce la fragilità ed espone all'aumento del rischio di scivolare in una condizione di povertà;

RITENUTO CHE:

- sul tema del diritto alla casa c'è bisogno di una grande svolta, un cambiamento deciso, che lo rimetta centro dell'agenda politica nazionale e regionale;
- i bisogni abitativi sono cambiati, richiedono risposte diversificate, coinvolgono le trasformazioni dello spazio urbano, riflettono le nuove necessità di mobilità sociale, sono influenzate anche da dinamiche economiche connesse alle nuove modalità di fruizione dei servizi abitativi come il fenomeno degli affitti brevi;

- l'interesse pubblico nelle politiche per la casa è centrale e si deve concretizzare in stanziamenti adeguati di risorse e tramite il pieno protagonismo delle istituzioni pubbliche;

CONSIDERATO CHE:

- il Governo Meloni, dopo aver cancellato il reddito di cittadinanza anche nella sua componente di sostegno al pagamento dei canoni di locazione, ha operato ulteriori tagli per il sostegno alle politiche della casa;

- in particolare, per il 2023 è stata azzerata la dotazione finanziaria del “fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione”, previsto dall'articolo 11, comma 5, legge n. 431 del 09/12/1998, che l'anno precedente ammontava a 230 milioni, ed è stata confermata la cancellazione della dotazione per “fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli”, istituito dall'articolo 6, comma 5, legge n. 124 del 28/10/2013;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- si tratta di una manovra che, rispetto all'anno precedente, inciderà sul bilancio regionale per circa 22,8 milioni di mancate entrate che, trasferite dallo Stato, venivano tramite la Regione impiegate dai Comuni per sostenere le oltre 6.000 famiglie in difficoltà abitativa;

- la Regione del Veneto da parecchi anni non integra i fondi nazionali a sostegno degli affitti con risorse proprie;

TENUTO CONTO CHE:

- in Veneto le richieste di sfratto nel 2023 sono quasi 2.000, esplose dopo la moratoria della fase pandemica;

- persiste da tempo nella nostra Regione una scarsa disponibilità di alloggi pubblici, il cui patrimonio è per circa il 15% sfritto e non assegnato, spesso perché privo delle necessarie manutenzioni;

- sono oltre 8.500 le famiglie venete in stato di disagio abitativo che, pur avendone diritto, sono in attesa di assegnazione di alloggio pubblico;

- al cronico problema abitativo si è aggiunto in questi anni anche un aggravamento della possibilità, per gli studenti universitari fuori sede, di trovare una sistemazione abitativa, tanto all'interno degli studentati, sono oltre 2.000 gli idonei che non hanno beneficiato quest'anno dell'alloggio pubblico, quanto ricorrendo al libero mercato a causa del cosiddetto “caro affitti” e del fenomeno degli affitti brevi che ha ridotto fortemente le disponibilità di case;

impegna la Giunta regionale

- ad intervenire immediatamente presso il Governo affinché venga ripristinato uno stanziamento adeguato dei fondi per gli affitti, già a partire dall'anno in corso;

- ad individuare, fin dalla prossima variazione del bilancio regionale 2023, risorse congrue per sopperire al taglio dei finanziamenti nazionali;

- a pianificare, già da ora, un adeguato stanziamento di bilancio per il prossimo anno.